

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università della Campania “Luigi Vanvitelli”



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	11
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1)	12
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2)	14
3.3 - Qualità della Ricerca e della Terza Missione (R4.A)	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	16
4.1 - Dipartimento di Architettura e disegno industriale (DADI) (R4.B)	16
4.2 - Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (R4.B)	17
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	18
5.1 - Lettere (Classe di Laurea L-10)	19
5.2 - Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche (Classe di Laurea LM-63)	22
5.3 - Design e Comunicazione (Classe di Laurea L-4)	24
5.4 - Psicologia Clinica (Classe di Laurea LM-51)	27
5.5 - Farmacia (Classe di Laurea LM-13)	29
5.6 - Medicina e Chirurgia (Classe di Laurea LM-41)	31
6 - Giudizio finale	33



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DADI	Dipartimento di Architettura e disegno industriale
DG	Direttore Generale
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
LeNS	Learning Networks on Sustainability
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PS	Piano Strategico
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTDB	Ricercatore Tempo Determinato di tipo B
SAQ	Sistema di Assicurazione della qualità di Ateneo
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



Sintesi generale

L'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili soprattutto alle aree scientifiche, medico-sanitarie, psicologiche, ingegneristiche, economiche, giuridiche, politico-sociali e umanistiche. La sua storia inizia nel 1991 come *Seconda Università di Napoli* dallo scorporo dall'Ateneo "Federico II" (finalizzato al decongestionamento dell'Ateneo Napoletano). Dopo 25 anni di consolidamento e radicamento sul territorio, nel 2016 l'Ateneo acquisisce la sua attuale identità.

L'offerta formativa dell'a.a. 2019-2020 prevedeva 33 corsi di laurea di primo livello e 24 magistrali, 7 a ciclo unico, e 13 corsi di dottorato di ricerca. Negli ultimi dieci anni accademici, l'Ateneo ha registrato complessivamente un calo altalenante delle immatricolazioni, e un decremento costante nel numero totale degli iscritti, attestandosi nell'a.a. 2019/2020 a circa 3300 e 23000 unità, rispettivamente. Il rapporto tra studenti regolari e docenti nel 2018 era superiore alla media nazionale per l'area medico-sanitaria (18,9 contro 14,7), di poco inferiore per l'area scientifico-tecnologica (13,2 contro 16,2) e inferiore per l'area umanistico-sociale (rispettivamente pari a 23,1 contro 33,8).

Dei 16 Dipartimenti dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", il Dipartimento di Lettere e Beni culturali è stato incluso nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 17 settembre 2019. La visita della CEV presso le varie sedi dell'Ateneo ha avuto luogo nei giorni 3-6 dicembre 2019. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (CdS), e due Dipartimenti, compreso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 19 novembre 2020 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- Il ruolo attribuito agli studenti;
- Il sistema di reclutamento e la qualificazione del corpo docente;
- La gestione dell'AQ e il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili;
- Il monitoraggio della Ricerca scientifica e gli interventi migliorativi in atto;
- La definizione e pubblicizzazione dei criteri di assegnazione delle risorse, comprese quelle destinate ai Dipartimenti;
- La programmazione, il censimento e l'analisi delle attività di Terza Missione.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- La progettazione e l'aggiornamento dei CdS;
- L'autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e la verifica da parte del Nucleo di Valutazione.

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" promuove un'offerta formativa professionalizzante e integrata con il territorio, questo anche perché i sedici Dipartimenti e le sedi dei CdS sono dislocate tra Napoli, Caserta e comuni limitrofi. L'Ateneo ha elaborato la propria strategia per la Terza Missione concentrandosi soprattutto sulla Ricerca per l'innovazione, dedicando allo stesso tempo risorse per potenziare i servizi a disposizione dei propri studenti. Tuttavia, potrebbe maggiormente supportare con ogni strumento utile e con scelte organizzative adeguate l'integrazione tra la gestione dell'Offerta formativa e i processi di AQ della Didattica. In questo processo il NdV dovrebbe rendere più incisiva la propria attività di valutazione dei processi di AQ e di identificazione delle criticità.



Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Punteggio	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	6,81	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	6,77	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	8,00	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 17 dicembre 2020 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello **B**, corrispondente al giudizio **PIENAMENTE SODDISFACENTE con punteggio finale pari a 6,98**. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A : molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B : pienamente soddisfacente
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C : soddisfacente
$4 \leq Pfin < 5,5$	D : condizionato
$Pfin < 4$	E : insoddisfacente



Executive summary

The University of Campania "Luigi Vanvitelli" offers a wide range of study courses and scientific and cultural activities, mainly related to the scientific, health, psychological, engineering, economic, legal, political-social and humanistic areas. It was established in 1991 as the Second University of Naples (a spin-off from the "Federico II" University of Naples). After 25 years of consolidation with the territory, in 2016 the University acquired its current identity.

The 2019/2020 academic year offered 77 study programmes (33 bachelor degrees, 24 master degrees, 7 combined BA e MA degrees, and 13 PhD programmes). In the last ten academic years, the University has recorded an overall decline in first-time enrollments, and a constant decrease in the total number of enrolled students, settling in the academic year 2019/2020 at approximately 3,300 and 23,000 units, respectively.

The student-faculty ratio in 2018 was higher than the national average for the medical-health area (18.9 compared to a national average of 14.7), slightly lower for the scientific-technological area (13.2 compared to a national average of 16.2) and lower for the humanistic-social area (23.1 compared to a national average of 33.8).

Notably, of the 16 Departments of the University of Campania "Luigi Vanvitelli", the Department of Arts and Cultural Heritage was included in the list of 180 Departments of excellence admitted for funding (2018 - 2022).

The Committee of Evaluation Experts (CEV) conducted the document analysis from 17 September 2019; the on-site visit took place on 3-6 December 2019. The assessment focused on the quality assurance (QA) system of the university, six programmes and 2 Departments, including the Department of Excellence in Arts and Cultural Heritage. The CEV's Final Report, transmitted to ANVUR on 19 November, 2020, shows strength points and some specific areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- The role attributed to the students;
- The recruitment system and the qualification of the Faculty;
- The management of QA and the monitoring of information flows between the responsible bodies;
- The Monitoring of research and the related improvement activities (in progress);
- The clear definition and publication of the criteria for the allocation of resources, including those for the Departments;
- The planning, monitoring and analysis of third mission activities.

Instead, the following was found to be an area of improvement:

- The design and updating of the study programmes;
- The self-assessment of study programmes and Departments and the effectiveness of the assessment by the Independent Evaluation Unit (NdV).

The University of Campania "Luigi Vanvitelli" promotes a professional training offer integrated with the territory. Notably, the sixteen Departments and study programmes structures are spread between Naples, Caserta and other cities in the Region of Campania. The University has developed its strategy for the Third Mission focusing on research for innovation, while dedicating resources to enhance the services for students. However, University of Campania "Luigi Vanvitelli" could better support with every useful tool and with adequate organizational choices the integration between the management of the training offer and the QA of teaching & learning. In this process, the NdV should make its assessment of internal QA and the identification of critical issues more incisive.



Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	6.81	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	6.77	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	8.00	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on 17 December, 2020, proposed to the Ministry the accreditation of the “Luigi Vanvitelli” University of Campania and all its study programs for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **B – Good** and a final score of **6.98/10**.

Final score (Pfin)	Final judgment
$P_{fin} \geq 7,5$	A: Very good
$6.5 \leq P_{fin} < 7.5$	B: Good
$5.5 \leq P_{fin} < 6.5$	C: Satisfactory
$4 \leq P_{fin} < 5.5$	D: Poor
$P_{fin} < 4$	E: Very poor (no accreditation)

1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dal 3 al 6 dicembre 2019 Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata dall'ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatrice e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione. Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette SottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Sotto-Commissioni: CdS/Dipartimenti visitati e composizione

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<p>CdS visitati: LM-63 Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche (CASERTA) L-10 Lettere (SANTA MARIA CAPUA VETERE)</p> <p>Dipartimento visitato: Lettere e beni culturali</p>	<p>CdS visitati: L-4 Design e comunicazione (AVERSA) LM-51 Psicologia clinica (CASERTA))</p> <p>Dipartimento visitato: Architettura e disegno industriale</p>	<p>CdS visitati: LM-41 Medicina e chirurgia (NAPOLI, Dip. Medicina Sperimentale) LM-13 Farmacia (CASERTA)</p>
<p>Responsabile – Esperto di sistema: Profeta Cherubino (PTA dell'Univ. Milano Bocconi)</p> <p>Esperti disciplinari: Quaranta Adelaide (PA dell'Univ. di Bari Aldo Moro; SSD: IUS/01) Stasi Beatrice (PA dell'Univ. del Salento; SSD: L-FIL-LET/10)</p> <p>Esperto Studente: Chiusano Michele (Univ. di Bari Aldo Moro)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Calafà Laura (PO dell'Univ. di Verona; SSD: IUS/07)</p> <p>Esperti disciplinari: Baratin Laura (PA dell'Univ. di Urbino Carlo Bo; SSD: ICAR/17) Pace Ugo (PO dell'Univ. Kore di Enna; SSD: M-PSI/04)</p> <p>Esperto Studente: Russo Noemi (Univ. del Molise)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Silvestri Paolo (PO dell'Univ. di Modena e Reggio-Emilia; SSD: SECS-P/03)</p> <p>Esperti Disciplinari: Feliciani Claudio (PA dell'Univ. di Parma; SSD: MED/35) Sava Gianni (PO dell'Univ. di Trieste; SSD: BIO/14)</p> <p>Studente Valutatore: Cutrona Alessandro (Univ. di Kore di Enna)</p>
<p>Presidente CEV: Fantini Fausto (Univ. di Modena e Reggio-Emilia)* Coordinatrice CEV: Andreani Martino (PTA Univ. Cattolica del Sacro Cuore) Referente ANVUR: Mastroberardino Serena</p>		

*in quiescenza

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 16 settembre 2019 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite la Referente. L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per sei CdS e per i Dipartimenti oggetto di visita.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 5 novembre 2019 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita			
3 dicembre 2019	4 dicembre 2019	5 dicembre 2019	6 dicembre 2019
Presentazione della CEV al Rettore e successivamente alle autorità accademiche. Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 - R2 - R4)	SottoCEV A LM-63 Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche (sede di CASERTA)	SottoCEV A L-10 Lettere (sede di S. MARIA CAPUA VETERE) <i>Dipartimento di Lettere e beni culturali</i>	Incontro conclusivo con Rettore e OO.AA (su indicazione del Rettore) per la restituzione dei principali elementi emersi durante la visita in loco.
	SottoCEV B L-4 Design e Comunicazione (sede di AVERSA) <i>Dipartimento di Architettura e disegno industriale</i>	SottoCEV B LM-51 Psicologia clinica (sede di CASERTA)	
	SottoCEV C LM-13 Farmacia (sede di CASERTA)	SottoCEV C LM-41 Medicina e chirurgia	

In data 22 maggio 2020, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle *schede di valutazione* le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 19 novembre 2020.

2 - Presentazione della struttura valutata

La nascita dell'ateneo risale al 1991, quando al fine anche di decongestionare l'Università di Napoli "Federico II" è stato istituito un secondo Ateneo che ha iniziato le proprie attività il 1° novembre 1992 proprio come "Seconda Università di Napoli". Nel primo anno di attività contava quasi 19.000 studenti iscritti e 8 Facoltà dislocate su cinque poli territoriali. Dopo 24 anni, con l'entrata in vigore del nuovo Statuto a partire dal 23 novembre 2016, la denominazione dell'Ateneo diventa Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". L'Ateneo attualmente conta quasi 23.000 studenti iscritti e 16 Dipartimenti così distribuiti: Caserta, sede legale dell'Ateneo, dove sono presenti i dipartimenti di Matematica e Fisica, Psicologia, Scienze Politiche Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche; Napoli, dove è presente la Scuola di Medicina e Chirurgia che conta al suo interno 7 dipartimenti; Capua, dove è presente il Dipartimento di Economia; Santa Maria Capua a Vetere, dove sono presenti i dipartimenti di Giurisprudenza e Lettere e Beni Culturali; infine Aversa, dove sono presenti i dipartimenti di Architettura e Disegno Industriale Ingegneria. Al momento della visita in loco, nell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" erano attivi 16 Dipartimenti e 10 Centri di Ateneo (Tab. 4).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2019-2020

Tipo corso	Numero
Triennale	33
Magistrale	24
Magistrale a Ciclo Unico	7
Dottorato di Ricerca	13
Totale	77

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2019 e Anagrafe Dottorati 2019

Tab. 4 - Elenco dei Dipartimenti attivi al 31-12-2018

Tipo struttura	Numero
Dipartimenti	16
Centri di Ateneo	10

Fonte: MIUR – Strutture al 18 settembre 2019

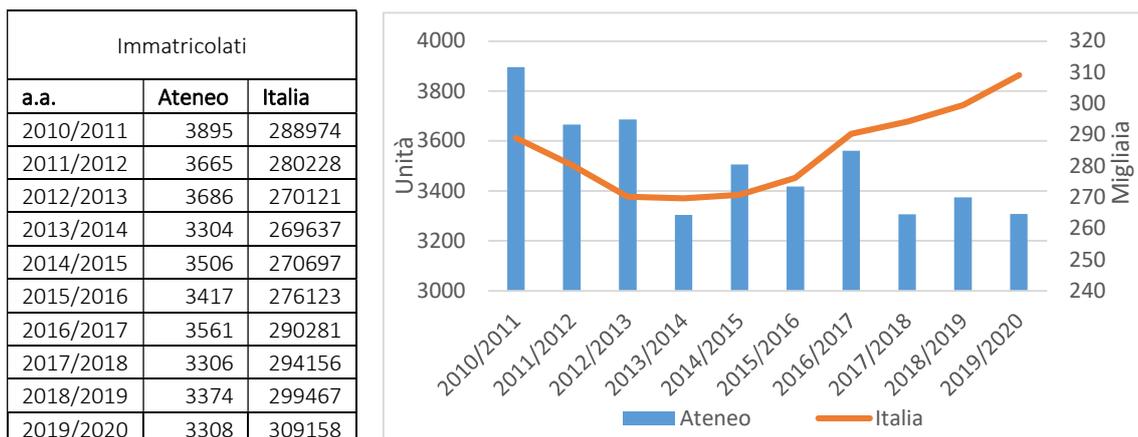
Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricerc Univ	Ricerc Univ a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	7	13	4	4	28
02 Scienze fisiche	5	10	2	3	20
03 Scienze chimiche	4	7	5	4	20
04 Scienze della Terra	1	4	1	0	6
05 Scienze biologiche	29	34	17	14	94
06 Scienze mediche	75	111	78	57	321
07 Scienze agrarie e veterinarie	0	2	1	0	3
08 Ingegneria civile ed Architettura	24	50	12	15	101
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	28	29	10	15	82
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	7	23	6	9	45
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	13	22	6	6	47
12 Scienze giuridiche	37	39	50	13	139
13 Scienze economiche e statistiche	20	24	8	8	60
14 Scienze politiche e sociali	3	4	5	2	14
Totale	253	372	205	150	980

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente dal 31/12/2019

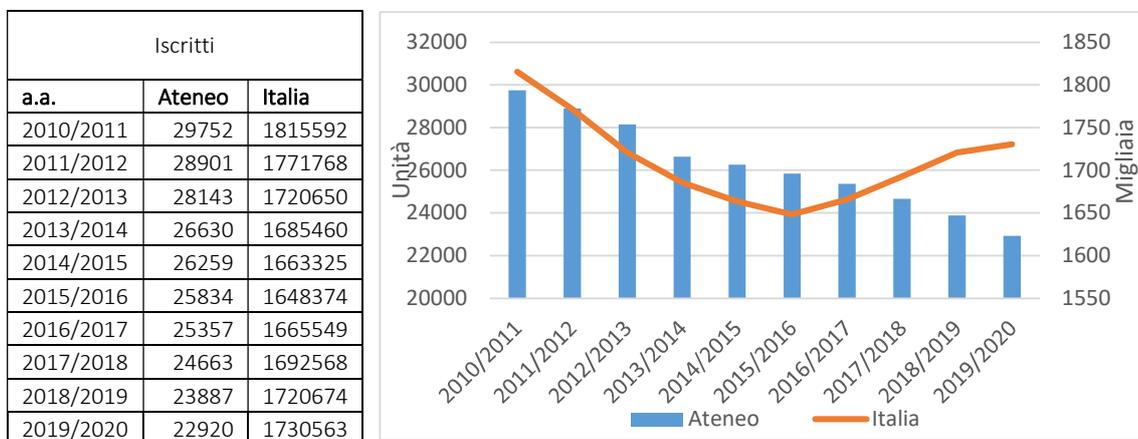
Negli ultimi dieci anni accademici, l'Ateneo ha registrato complessivamente un calo altalenante delle immatricolazioni, e un decremento costante nel numero totale degli iscritti, attestandosi nell'a.a. 2019/2020 a circa 3300 e 23000 unità, rispettivamente.

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: Dati USTAT MIUR – ANS estrazione dicembre 2020

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: Dati USTAT MIUR – ANS estrazione dicembre 2020

3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, DG, rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, Delegati (Piano strategico, sulle Politiche dell'Ateneo per la qualità della formazione, della Ricerca e della Terza Missione).

Incontro sulle politiche per l'assicurazione della qualità della formazione, dell'organizzazione per la formazione e per la ricerca e dell'applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione.

- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità.
- Referente dei servizi tecnologici e personale dei servizi di Ateneo. Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi.
- Delegato per la Ricerca (Direttore Scientifico), Direttori di Dipartimento e Responsabili di AQ della Ricerca. Incontro sull'applicazione di strategie e di politiche per la Ricerca e la Terza Missione.
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontro sull'esercizio delle proprie responsabilità.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Punto di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	7
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	7
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	6
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	6
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	6
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	5
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	7
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca, Personale tecnico amministrativo	7
R1.C.3	Sostenibilità della Didattica	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	6
Valutazione dell'indicatore: Condizionato		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca	7
R4.A.2	Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi	8
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	8
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		

3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della Didattica e della Ricerca solido e coerente, chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

Il Piano Strategico 2016-2020 analizzato è risultato chiaro, con una buona definizione degli obiettivi strategici e di base, legati a specifici indicatori. Dal Piano emerge in maniera rilevante il proposito di diffondere la cultura del merito e della legalità nel territorio campano.

Le politiche per la qualità, citate nel titolo del Piano Strategico, sono di fatto assenti nel testo e vanno ricavate dalla lettura degli obiettivi, in contraddizione con l'approccio top-down dichiarato. Tuttavia, il processo di definizione degli obiettivi e di distribuzione delle risorse risulta largamente condiviso ai diversi livelli di responsabilità.



L'Ateneo si è dato una struttura organizzativa che appare in grado di realizzare gli obiettivi del Piano Strategico, definendo con precisione compiti e responsabilità, mentre la stessa cura non si evince in merito alla realizzazione dei processi.

Il documento *Sistema di Assicurazione della qualità di Ateneo* (SAQ) prevede un riesame periodico dell'AQ della didattica e della ricerca; la revisione è effettuata dagli organismi preposti secondo tempistiche e modalità definite. Tale attività è registrata sia nei verbali del PQA, sia nei documenti raccolti nel sito AQ di Ateneo. Va tuttavia osservato che la maggior parte delle attività sono state progettate ed effettuate nell'ultimo anno prima della visita di accreditamento e pertanto è ancora poca la documentazione che permetta un'analisi del grado di adesione dei soggetti "decentrati" e, a maggior ragione, della ricaduta sul sistema di AQ.

Dalla documentazione disponibile non traspare un'attività di controllo dell'effettiva realizzazione delle politiche da parte degli Organi di Governo. Non risulta alcuna evidenza della presa in carico dei risultati dell'azione del PQA, né degli esiti dell'AQ. Emerge solo l'azione mediata dai delegati (Didattica, Ricerca, Terza Missione, Dottorati) che operano in seno al PQA.

L'Ateneo prevede un'ampia e diffusa rappresentanza degli studenti negli Organi di Governo e nei principali organi di AQ (NdV, PQA e CPDS). Alla luce dell'analisi documentale e delle evidenze raccolte durante la visita in loco, tale presenza risulta essere attiva e partecipativa sia nello svolgimento delle attività che nei processi decisionali. Pure se concretamente sollecitato, il coinvolgimento degli studenti nelle decisioni potrebbe essere maggiormente esteso ai temi programmatici relativi, ad esempio, all'offerta formativa.

L'Ateneo definisce e comunica con sufficiente chiarezza le modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere, organizzando inoltre apposite attività di orientamento.

L'Ateneo si è dato una connotazione internazionale e adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri, come conferma anche la presenza dal 2015 di specifiche linee guida per l'attivazione di CdS internazionali, anche se il processo si presta a miglioramenti.

Nella gestione delle carriere sono tenute in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti (in particolare quelli diversamente abili). L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno psicologico per gli studenti in difficoltà, tuttavia non si evincono attività di recupero delle debolezze nella preparazione iniziale, né attività *ad hoc* per gli studenti più preparati e motivati (fatta eccezione per gli studenti del Corso magistrale a ciclo unico di Medicina e Chirurgia). Il Diploma *Supplement* viene rilasciato su richiesta dello studente.

La visione di ateneo sull'offerta formativa presenta margini di miglioramento, anche considerato il Piano Strategico e il coinvolgimento delle parti interessate esterne, caratterizzato da rapporti capillari con il territorio e le realtà economico-sociali di riferimento tramite modalità strutturate di consultazione.

Da migliorare la formazione interna del personale coinvolto nella AQ della Didattica (sia a livello centrale sia nei singoli CdS).

L'Ateneo mette a disposizione dei ricercatori strumenti per aiutarli nell'ottenimento di finanziamenti internazionali per la Ricerca, e attua criteri di riparto dei punti organico che premiano il reclutamento di candidati esterni di alto profilo. Sono state progettate, ma non risultano ancora operative al momento della visita, le iniziative rivolte alla crescita e all'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente.

Con riferimento alle risorse, alle strutture e ai servizi di supporto per la didattica dei CdS e per i Dottorati di Ricerca, l'analisi documentale svolta ha permesso di appurare che l'Ateneo ne accerta annualmente l'adeguatezza attraverso gli adempimenti obbligatori richiesti per l'attivazione dei relativi programmi formativi. Per quanto riguarda le strutture e i servizi per la Ricerca, emerge un'attività di verifica



dell'adeguatezza basata sulle indicazioni fornite dai Dipartimenti e dalle successive analisi, che porta alla definizione degli interventi di potenziamento e miglioramento necessari.

Le strutture e risorse di sostegno alla Didattica e alla Ricerca risultano complessivamente idonee e funzionali alle esigenze di docenti, dottorandi e studenti; dai colloqui svolti con questi ultimi è emersa una generale soddisfazione per la loro fruibilità.

Riguardo all'accertamento dell'adeguatezza numerica e organizzativa del PTA, l'Ateneo si basa essenzialmente sulle indicazioni dei responsabili delle diverse strutture amministrative. Non è stata rilevata alcuna modalità di rilevazione sistematica e documentata dei fabbisogni di personale rispetto alle esigenze di gestione della Didattica, Ricerca e Terza Missione e della loro ricaduta nel processo di formulazione degli obiettivi gestionali di performance organizzativa. Comunque, l'Ateneo sembra essersi dotato di adeguati strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di raccolta di dati e informazioni, essenzialmente gestito dal Presidio della Qualità, che viene messo a disposizione ed è concretamente utilizzato da parte dei diversi organi e strutture preposti alla gestione dei processi di AQ. Tale sistema include anche alcune banche dati dedicate al censimento di specifici processi (in gran parte riguardanti l'area della Terza Missione), che sono state predisposte negli anni recenti e progressivamente incrementate, seppur con livelli non omogenei di aggiornamento e completezza.

La circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ è formalmente e concretamente promossa dal PQA, che nel corso degli ultimi anni ha elaborato una serie di modelli e linee guida di riferimento per supportare la gestione e il monitoraggio dei processi di AQ nell'ambito dei CdS e dei Dipartimenti; nonché promosso la creazione di una piattaforma informatica *-sharepoint-* da utilizzare sia come *repository* che come strumento di diffusione e condivisione della documentazione prodotta tra i vari attori del sistema (seppur con livelli di accessibilità differenziati in base ai ruoli ricoperti).

Per quanto riguarda l'interazione tra le strutture di AQ e gli Organi Accademici preposti alla gestione della Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione, questa è in parte assicurata dalla conformazione stessa del PQA (di cui fanno parte stabilmente i Delegati del Rettore per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione).

Mancano invece momenti di raccordo e confronto del Nucleo di Valutazione con gli organi collegiali di governo (in particolare, con il Senato Accademico), con i quali il rapporto, fino a tutto il 2018, è stato esclusivamente basato sulla trasmissione delle relazioni e dei documenti predisposti. La recente costituzione di un Tavolo di Coordinamento degli attori del sistema di AQ potrà assicurare un rafforzamento dei momenti di interazione e confronto, anche con il PQA.

Le Relazioni del Nucleo fino al 2018 sembravano più concentrate alla descrizione delle attività svolte, lasciando in secondo piano l'attività di valutazione del NdV. In tale situazione, non poteva realizzarsi un riesame periodico della qualità a livello di Ateneo. L'attività del NdV risulta migliorata innanzitutto dopo il rafforzamento del rapporto con il PQA, rendendo più efficace il monitoraggio dei risultati e l'approfondimento dei problemi. È auspicabile comunque una maggiore partecipazione del NdV alle audizioni dirette degli attori del sistema di AQ.

3.3 - Qualità della Ricerca e della Terza Missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della Ricerca e della Terza Missione (TM) di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. L'indicatore R4.A, in particolare, verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della Ricerca e della TM.

La Ricerca e la Terza Missione rientrano nella pianificazione strategica di Ateneo. Ai Dipartimenti sono assegnati compiti e obiettivi chiari, coerenti con il Piano, e risorse mediante un modello trasparente. Non è chiaro il processo attraverso il quale si arrivi a concordare gli obiettivi tra il Governo dell'Ateneo ed i Dipartimenti, che va dedotto solo dai verbali degli incontri.

Le strutture di supporto risultano adeguate per i compiti loro assegnati. L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della Ricerca i cui risultati sono impiegati per la distribuzione dei fondi ai Dipartimenti. Gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della Ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori che consentano un'efficace valutazione periodica della qualità dei risultati. Gli indicatori sono coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR e la SUA-RD.

I risultati del monitoraggio periodico sono analizzati in maniera approfondita, le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili e ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia in ciascun Dipartimento.

I criteri di assegnazione delle risorse finanziarie e umane sono chiaramente esplicitati e condivisi. La proposta annuale di attribuzione dei finanziamenti, effettuata sulla base di modello già in sperimentazione dal 2015 e tuttora in vigore, avviene con il coinvolgimento diretto del Consiglio dei Direttori di Dipartimento. Analogo modello è utilizzato per la ripartizione dei punti organico. I criteri incentivanti e di premialità sono parte integrante delle modalità di finanziamento e di assegnazione dei punti organico che prevedono sempre un ruolo non marginale della componente premiale. Dal 2019, per la parte che riguarda l'attribuzione dei finanziamenti ai Dipartimenti, si tiene inoltre conto del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati l'anno precedente, rafforzando ulteriormente l'effetto incentivante.

Sono stati definiti obiettivi strategici relativi alla Terza Missione, articolati in una serie di obiettivi più specifici inseriti nel Piano quadriennale 2016-2020, senza tuttavia collegare ad essi un'esplicita strategia contenente la descrizione delle modalità con cui conseguirli e delle priorità di intervento previste.

Sono previste strutture organizzative in grado di sostenere in modo adeguato le iniziative di Terza Missione avviate o programmate. Tra queste troviamo l'unità amministrativa dedicata a promuovere e sostenere le attività di valorizzazione dei risultati della Ricerca e dei processi di trasferimento tecnologico; la funzione istituzionale del *Knowledge Transfer Manager* - affidata ad una struttura specializzata esterna all'Ateneo - con il compito specifico di seguire il processo di brevettazione e supportare gli inventori; lo "Start up Lab" deputato a fornire supporto, anche di tipo formativo, nel processo di creazione di nuove imprese innovative. L'Ateneo ha fondi ad hoc per il supporto finanziario di tali attività, per quanto finora essi siano stati prevalentemente destinati alla gestione del patrimonio e delle attività culturali.

Gli strumenti informativi interni per la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni e dei dati relativi alle iniziative sviluppate permettono un adeguato monitoraggio del loro andamento e degli esiti prodotti e rendono possibile anche un riscontro puntuale del grado di conseguimento dei valori-target stabiliti.

L'insieme di questi interventi attesta non solo l'impegno dell'Ateneo al rafforzamento della propria azione sul fronte della Terza Missione ma anche la creazione di un sistema sostenibile di sviluppo e valorizzazione delle diverse iniziative promosse a livello centrale e Dipartimentale.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti oggetto di valutazione definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della Ricerca coerentemente con la programmazione strategica dell'Ateneo e dispongano delle risorse necessarie.

La SottoCEV B il giorno 4 dicembre 2019 ha incontrato i rappresentanti della Dipartimento di Architettura e disegno industriale, mentre il giorno 5 dicembre 2019 la SottoCEV A quelli del Dipartimento di Lettere e beni culturali.

4.1 - Dipartimento di Architettura e disegno industriale (DADI) (R4.B)

Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla Ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e progetto culturale.

Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo e tale coerenza è assicurata dal punto di vista progettuale da una condivisione tra *governance* dell'Ateneo e Dipartimenti attraverso il Consiglio dei Direttori di Dipartimento. Gli obiettivi sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono conto dei risultati della VQR, della SUA-RD (la cui predisposizione è stata mantenuta senza soluzione di continuità dalla sua introduzione da parte di ANVUR) e delle iniziative di valutazione della Ricerca e della Terza Missione attuate dall'Ateneo.

Il Dipartimento dispone di un'organizzazione assolutamente funzionale a realizzare la propria strategia, nonostante le difficoltà tipiche di una sede decentrata.

Gli esiti del monitoraggio dei risultati della Ricerca condotta al proprio interno sono più che adeguatamente analizzati. Il Dipartimento è dotato di un sistema interno di AQ in grado di progettare e riprogettare gli interventi e proporre azioni migliorative plausibili e realizzabili. L'efficacia delle azioni è monitorata in modo stabile.

Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), in modo coerente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo. Sono specificati i criteri di distribuzione delle premialità che si aggiunge alla quota base delle risorse di budget e si costruisce su obiettivi sfidanti. I criteri utilizzati per il riparto sono coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo e della SUA-RD.

La sede del Dipartimento è meritevole di particolare considerazione, e il personale dedicato è parte di un disegno di trasferimento culturale nel territorio in cui ha sede. I servizi di supporto alla Ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento e sono facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti. La programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è corredata da responsabilità e obiettivi chiari e coerente con il progetto del Dipartimento. È presente anche un'attività di verifica da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, ricercatori e dottorandi nelle loro attività di ricerca.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Architettura e disegno industriale relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Architettura e disegno industriale

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	8
		Valutazione dell'indicatore: Molto positivo

4.2 - Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (R4.B)

La chiara definizione da parte del Dipartimento di una propria strategia sulla Ricerca e sulla Terza Missione, risulta articolata, per il biennio 2019-20, in obiettivi specifici e plausibili, accompagnati da indicatori e valori target da raggiungere, che nel complesso risultano adeguati alle sue potenzialità e al suo progetto culturale, già concretizzato e precisato nel Progetto quinquennale di Eccellenza presentato nel 2017 e finanziato nel 2018.

Gli obiettivi individuati, tanto per la Ricerca quanto per la Terza Missione, sono coerenti con le linee strategiche di Ateneo, che hanno recepito nel 2015 alcune indicazioni formulate da parte del Dipartimento secondo una logica *bottom-up*. Anche per il biennio 2019-20 la definizione di obiettivi e target è stata concertata con gli Organi centrali e risulta plausibile e ragionevolmente perseguibile nel biennio di riferimento.

Il Dipartimento prevede l'operatività di specifiche Commissioni dedicate a Grandi Progetti, Internazionalizzazione, Laboratori, Ricerca e Terza Missione.

L'organizzazione delle attività scientifiche è caratterizzata dalla presenza di 4 macro aree al cui interno operano 16 Gruppi di ricerca caratterizzati da un forte approccio interdisciplinare. Sono inoltre presenti 5 Laboratori declinati in una o più sezioni, ciascuna con il proprio responsabile. Questo insieme di strutture e apparati di supporto, in parte in via di riorganizzazione e aggiornamento, appare pienamente funzionale alla realizzazione delle strategie individuate sul fronte della Ricerca scientifica. Emerge inoltre una ben documentata azione di verifica dell'attività di Ricerca attribuita al Direttore, a cui si affianca un altrettanto documentata attività di monitoraggio sui progetti, sulle azioni intraprese e sui risultati ottenuti che è affidata al Referente della Qualità della Ricerca e alla Commissione Ricerca, i cui esiti sono presentati nei Consigli di Dipartimento e rendicontati nell'ambito della scheda SUA-RD.

Il monitoraggio sul Progetto di Eccellenza è affidato al Referente di una specifica struttura di coordinamento e risulta effettuato nei termini richiesti dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Per quanto riguarda le attività di Terza Missione, il monitoraggio è assicurato tanto dalla compilazione dei *format* predisposti per proporre le iniziative, quanto da una relazione annuale in cui si rendicontano le iniziative realizzate, avviate o in via di attuazione, in funzione degli obiettivi definiti.

Si rileva chiarezza nella formulazione e divulgazione dei criteri e delle modalità di distribuzione interna dei fondi per la Ricerca di Ateneo. Per quanto riguarda i fondi premiali, i criteri tengono adeguatamente conto della classificazione VQR delle riviste scientifiche.

Riguardo la distribuzione delle risorse di personale, finora è stata posta un'attenzione prioritaria alla copertura di settori carenti o scoperti per la didattica e alla scelta di privilegiare l'immissione di figure di giovani ricercatori.

Il Dipartimento dispone di strutture e risorse di sostegno alla Ricerca pienamente adeguate alle esigenze dei docenti, dei ricercatori e dottorandi e anche tecnologicamente aggiornate, grazie al potenziamento della rete di laboratori e delle strumentazioni in essi presenti reso possibile dai finanziamenti ricevuti con il Progetto di Eccellenza. L'attuale prosecuzione degli investimenti in attrezzature destinate ai laboratori e in materiale bibliografico conferma un'attenzione viva all'ulteriore rafforzamento delle strutture e delle risorse di sostegno alla Ricerca.

I servizi di supporto alla Ricerca, sia quelli offerti centralmente attraverso il Centro di servizio di Ateneo per la Ricerca, sia quelli forniti dal personale tecnico-amministrativo del Dipartimento, assicurano un sostegno efficace alle attività scientifiche da questo sviluppate. In particolare, la dichiarata definizione di precise responsabilità e obiettivi coerenti e funzionali a quelli strategici del Dipartimento assegnati alle singole aree

in cui è articolata la struttura tecnico-amministrativa (e, al loro interno, anche alle singole unità di personale), unite a un evidente e motivato senso di appartenenza costituiscono un presupposto fondamentale per la realizzazione delle strategie dipartimentali.

Dalla documentazione messa a disposizione durante la visita e dalle dichiarazioni fornite durante i colloqui svolti è emersa la consapevolezza generale degli organi di governo accademici della necessità di accrescere l'utilizzo degli strumenti di rilevazione della *customer satisfaction*, anche nell'ambito del processo di misurazione delle *performance*, e alcuni passi in questa direzione sono stati compiuti attraverso l'organizzazione di una prima indagine estensiva sul benessere lavorativo del personale. Infine, emerge complessivamente una ampia disponibilità e un'agevole fruibilità delle strutture e dei servizi per la Ricerca da parte dei dottorandi, dei ricercatori e dei docenti del Dipartimento.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	9
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	7
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	8
		Valutazione dell'indicatore: Molto positivo

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l'obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell'Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l'accREDITAMENTO della Sede.

Tab. 9 Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe di Laurea
Lettere	L-10
Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche	LM-63
Design e Comunicazione	L-4
Psicologia Clinica	LM-51
Farmacia	LM-13
Medicina e Chirurgia	LM-41

5.1 - Lettere (Classe di Laurea L-10)

Le evidenze raccolte testimoniano che le riflessioni che emergono dalle consultazioni con le parti interessate, sia quelle svolte in passato sia quelle condotte più di recente attraverso gli incontri del Comitato di Indirizzo, sono prese in considerazione dal CdS in maniera adeguata. A questo riguardo, si segnalano in particolare la recente istituzione di un curriculum europeo, che risponde alle esigenze create dalla presenza sul territorio di un liceo classico internazionale, e l'attivazione di alcune procedure concorsuali su insegnamenti segnalati come importanti per le effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Adeguata risulta anche l'attenzione all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi, facilitata dall'impegno didattico che molti docenti hanno in entrambi i cicli.

Il carattere culturale e in subordine professionale del CdS risulta formulato con sufficiente chiarezza, per quanto in modo sintetico, mentre la mancata uniforme esplicitazione di alcuni dei profili professionali che si prevede di formare rende il quadro presentato non coerente, con particolare riguardo alle descrizioni riportate nei quadri A2a, A2b e A4a della SUA-CdS.

L'articolazione per aree di apprendimento delle conoscenze appare nel complesso efficace sul piano culturale, mentre sul piano professionale l'articolazione in tre curricula (in particolare in relazione al più recente indirizzo europeo) renderebbe opportuna una definizione più analitica e differenziata, quanto meno nelle rispettive abilità e competenze attese. Funzionale a favorire gli aspetti professionalizzanti del percorso formativo appare invece il riconoscimento della possibilità di svolgere all'interno del tirocinio parte del lavoro finalizzato alla stesura dell'elaborato finale.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) definiti dal CdS risultano complessivamente coerenti ai profili culturali e professionali così come descritti nella scheda SUA-CdS, mentre la mancata declinazione di alcuni di essi in corrispondenti funzioni e competenze impedisce la formulazione di un giudizio compiuto sulla loro coerenza rispetto ai medesimi obiettivi e risultati attesi. L'articolazione per aree di apprendimento, pur presente, non è effettuata in modo da far rimarcare pienamente le specificità dei diversi curricula. La documentazione esaminata ha permesso di verificare la sostanziale coerenza dell'offerta didattica e dei percorsi del CdS con gli obiettivi formativi, sia nei contenuti disciplinari (che per questo CdS prevede un'attenzione strutturale all'elaborazione logico-linguistica) che negli aspetti metodologici. Adeguatamente motivate sono le replicazioni di determinati settori disciplinari o, in altri casi, la loro collocazione tra le attività affini e integrative e non tra quelle di base e caratterizzanti.

È presente un'organizzazione di tradizionali attività di orientamento in ingresso e il funzionamento di una apposita commissione dipartimentale con l'obiettivo di favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. Le difficoltà nell'acquisizione dei CFU al primo anno che emergono dal monitoraggio delle carriere sono state da tempo prese in considerazione e affrontate con l'istituzione e il potenziamento di corsi di primo sostegno e attività di tutorato. La scarsa partecipazione degli studenti a queste iniziative ha però reso tale strategia poco efficace e il CdS ha deciso di affrontare il problema rendendo obbligatoria la frequenza di tali corsi per gli studenti ai quali siano stati assegnati degli OFA, mentre in considerazione di tali evidenze non si rileva un'attenzione più marcata da parte CdS alla fase di orientamento che precede l'iscrizione al percorso di studio. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, la prosecuzione degli studi sembra imporsi quasi inevitabilmente come soluzione preferenziale, e a tal riguardo, è stata di recente istituita, a livello dipartimentale, una figura accademica incaricata di favorire il passaggio tra i due cicli di studi.

In merito alle azioni volte all'accompagnamento al lavoro, il CdS può contare su alcune iniziative organizzative a livello di Ateneo, come il *Recruiting Day* e il *Coaching Tour*.

Il processo di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste, di individuazione delle eventuali carenze e assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi e di organizzazione di corsi di sostegno volti al loro



recupero, prima lacunoso, è stato reso più strutturato, ma controllato ed effettivamente operante solo nei mesi precedenti la visita in loco. A questo riguardo l'introduzione di un colloquio con una Commissione apposita nominata dal Responsabile del CdS, che si aggiunge al test di autovalutazione già precedentemente in uso, dovrebbe garantire una verifica più efficace delle conoscenze iniziali e una tempestiva comunicazione agli studenti di eventuali carenze; allo stesso tempo, la sistematizzazione e l'incremento delle attività di sostegno in ingresso, accompagnate dall'introduzione di un sistema atto a monitorare l'effettiva frequenza degli studenti, obbligatoria per quanti si siano visti attribuire gli OFA, crea le condizioni per un più adeguato funzionamento dei meccanismi di recupero delle carenze formative individuate.

L'organizzazione didattica che, grazie alla varietà nell'offerta formativa, alla flessibilità dei piani di studio e alla presenza di laboratori didattici, crea i presupposti per l'autonomia dello studente. A una flessibilità nei piani e nei tempi di studio pensata per venire incontro alle esigenze degli studenti a tempo parziale, si affiancano eventi culturali, seminari e attività laboratoriali volte a favorire gli studenti più motivati, attestando un impegno del CdS a far fronte alle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. Particolare attenzione, in questo senso, è riservata alle esigenze degli studenti diversamente abili.

Il livello di internazionalizzazione del CdS è ancora limitato anche se, a partire dal 2016 si assiste ad un leggero miglioramento (in particolare per quanto riguarda l'indicatore iC11).

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti e descritte nelle relative schede sono in genere adeguate, nonostante una tendenza a trascurare quelle inerenti alle competenze di scrittura e la scarsa diffusione di prove di accertamento intermedie.

I docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, e non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. È stato avviato a livello di Ateneo un programma di "erudizione" sull'utilizzo dell'*e-learning* e la prospettata organizzazione, per il prossimo futuro, di interventi formativi sul fronte della docimologia promossi a livello dipartimentale fanno presupporre che il tema sia stato preso in considerazione. In merito alle strutture e alle altre risorse disponibili, alcune criticità emergenti dalla rilevazione delle opinioni degli studenti (capienza e orari di aule studio e Biblioteca; problemi della rete WI-FI) risultano essere state in buona parte risolte, mentre riscontri positivi sono stati raccolti sull'utilità dell'App "Vanvitelli Mobile", recentemente attivata, così come sul servizio di trasporto gratuito *Very Soon*, che contribuiscono ad accrescere la già buona fruibilità di servizi e strutture per gli studenti.

Per quanto riguarda l'attività del personale tecnico-amministrativo, è stato possibile riscontrare l'esistenza di una programmazione del lavoro, articolata e corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con le esigenze e l'offerta formativa del CdS. Le attività di revisione dei percorsi e di coordinamento didattico tra gli insegnamenti avvengono collegialmente nell'ambito del Consiglio di CdS, dove vengono anche recepiti e discussi i contenuti dei questionari degli studenti. Il Gruppo AQ e l'intero CdS dimostrano la volontà di favorire l'espressione del punto di vista degli studenti, come attestato da questi ultimi durante l'intervista in aula. Anche i docenti e il personale TA hanno modo di avanzare agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, in genere prontamente recepite da parte del CdS.

Il CdS ha dato luogo ad un ampliamento progressivo del numero e della varietà degli interlocutori esterni coinvolti nel Comitato d'indirizzo e ha definito una programmazione di incontri almeno annuali o semestrali che, se rispettata, può essere considerata adeguata in relazione alle esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi del CdS. Il CdS garantisce un periodico aggiornamento dell'offerta formativa al fine di riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate (anche in relazione ai cicli di studi successivi) o ad assicurare che esse siano allineate alle esigenze provenienti dal contesto di riferimento esterno. Ciò è dimostrato, macroscopicamente, dal passaggio da due a tre curricula e provvede a monitorare e analizzare la

performance del percorso formativo, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali, comparando ogni volta che sia possibile i dati a disposizione con quelli regionali e nazionali.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Lettere

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della Didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto Positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta **ACCREDITATO**

5.2 - Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche (Classe di Laurea LM-63)

In fase di progettazione del CdS, la ricognizione delle esigenze e dei fabbisogni formativi emergenti dal mondo del lavoro è avvenuta in modo informale e a livello prevalentemente territoriale. Attraverso la recente istituzione (nel 2019) del Comitato di Indirizzo sono state identificate le principali parti interessate agli sbocchi professionali in uscita, che risultano adeguatamente rappresentative, sia pure prevalentemente a livello territoriale, e coerenti con i profili individuati.

La natura del CdS è sufficientemente esplicitata nel suo carattere prevalentemente professionalizzante, ma anche culturale. Il CdS ha individuato un unico profilo professionale e ha definito in modo preciso, ancorché sintetico, le competenze rispetto alle attività e ai compiti che il laureato si prevede sarà chiamato a svolgere. I risultati di apprendimento attesi disciplinari sono declinati per aree di apprendimento e risultano coerenti con il profilo individuato. La descrizione degli stessi è suscettibile di miglioramento sotto il profilo della misurabilità degli stessi, al fine di far meglio comprendere il livello delle conoscenze e delle capacità che si vogliono far acquisire agli studenti al termine del percorso formativo e il CdS è impegnato nel favorire lo sviluppo delle competenze trasversali.

L'architettura complessiva del CdS risulta coerente con gli obiettivi formativi definiti. Le tipologie di attività didattiche previste, consistenti prevalentemente in forme tradizionali di didattica frontale, talora affiancate da sperimentazioni di attività di tipo pratico, risultano adeguate ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il CdS è consapevole che l'attività di orientamento in ingresso presenta margini di miglioramento e ha da ultimo programmato, attraverso l'istituzione di un'apposita Commissione, iniziative potenzialmente idonee a favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. Tale Commissione ha altresì il compito di assistere gli studenti in relazione a qualsiasi problematica attinente alla didattica, agli esami, alla individuazione degli insegnamenti a scelta e di quello per la realizzazione della prova finale. Con riferimento alle iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, dalla documentazione resa disponibile non emerge un'analisi dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. Il CdS, consapevole di tale carenza, si è proposto per il futuro di studiare i dati di AlmaLaurea e quelli provenienti dal servizio Orientamento dell'Università al fine di indirizzare i discenti verso una scelta lavorativa basata sul confronto con il contesto lavorativo attualmente in essere.

I requisiti curriculari per l'accesso sono adeguatamente definiti, pubblicizzati e verificati. L'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati è verificata attraverso un test le cui domande sono distinte per materie, in modo che, qualora la preparazione personale non risulti sufficiente, lo studente dovrà sostenere un colloquio orale con il Collegio Didattico.

Esistono attività mirate a garantire omogenee conoscenze di base nelle diverse discipline e a favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea, che si concretizzano nello svolgimento nel corso del primo mese di lezione di ciascun insegnamento del primo anno di attività didattica integrativa.

Il CdS possiede una organizzazione didattica in grado di supportare in misura del tutto adeguata l'autonomia organizzativa degli studenti: all'ampia disponibilità da parte dei docenti nell'attività di guida e assistenza didattica si affianca la piena soddisfazione da parte degli studenti.

Il CdS mostra un'accurata conoscenza del profilo della popolazione studentesca e attenzione alle esigenze specifiche delle diverse categorie di studenti. Essendo una parte significativa degli iscritti rappresentata da studenti lavoratori, viene dedicata a essi particolare attenzione predisponendo servizi di tutoraggio *ad hoc* e attività didattiche integrative, nonché sessioni d'esame specificamente dedicate. Sono altresì previsti servizi e strumenti volti ad assistere gli studenti diversamente abili lungo tutto il percorso di studi.

Riguardo all'internazionalizzazione, essendo la popolazione studentesca costituita in prevalenza da studenti lavoratori, tale situazione rende particolarmente difficile stimolare la mobilità internazionale. Ciononostante, il CdS ha posto in essere una serie di azioni adeguate a potenziare il livello di internazionalizzazione.

Le schede degli insegnamenti del CdS impartiti nell'a.a. 2019-20 sono risultate integralmente compilate per tutti i corsi e visibili online, ma solo in data successiva all'avvio dei corsi medesimi. Risultano adeguatamente definite le modalità di svolgimento delle prove di verifica (consistenti in prove scritte e/o orali), nonché i criteri di valutazione, nel complesso adeguati ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

I docenti sono quantitativamente e qualitativamente adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. I risultati aggregati delle opinioni degli studenti evidenziano un'ampia soddisfazione da parte degli stessi rispetto al corpo docente, come confermato anche dal colloquio con gli studenti in aula. I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS e la qualità del supporto fornito è monitorata da parte dell'Ateneo.

Il PTA di supporto garantisce un'attenta programmazione delle attività e svolge il proprio ruolo con professionalità e impegno, come testimoniato anche dall'ampia soddisfazione espressa da parte dei docenti e degli studenti. Docenti, studenti e PTA possono far pervenire in modo agevole al CdS le proprie indicazioni e proposte di miglioramento. Il dialogo tra gli organi di AQ è costante e costruttivo con una adeguata attenzione alle segnalazioni e alle proposte formulate dalla CPDS. Non risultano formalizzate interazioni con gli interlocutori esterni finalizzate a recepire la loro opinione sulla preparazione di studenti/laureati. Si riscontra comunque il recente avvio di un'attività volta a formalizzare il processo di rilevazione dell'opinione degli interlocutori esterni, anche in ordine ad eventuali esigenze di aggiornamento dei profili formati dal CdS. Il CdS analizza e monitora (con margini di miglioramento) i dati relativi al percorso di studio, ai fini della individuazione di esigenze di aggiornamento dell'offerta formativa e delle modalità di svolgimento dell'attività didattica.

Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	9
R3.B.4	Internazionalizzazione della Didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO

5.3 - Design e Comunicazione (Classe di Laurea L-4)

Nella progettazione del CdS sono state identificate e consultate le principali parti interessate relativamente ai profili culturali/professionali in uscita, soprattutto a livello regionale e a livello nazionale attraverso l'utilizzo di studi di settore evidenziati in modo dettagliato. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Inoltre, si riscontrano una serie di iniziative sviluppate dal Comitato di Indirizzo in merito agli sbocchi professionali e all'efficacia del percorso formativo che sono sempre più approfondite e sistematizzate.

Le funzioni e le competenze che caratterizzano con profili culturali e professionali le quattro aree sono declinate correttamente, ma vanno più chiaramente riferite agli obiettivi formativi. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono declinati per aree di apprendimento coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Negli insegnamenti gli obiettivi sono descritti in termini qualitativi con una chiara distinzione tra conoscenze e competenze (Descrittori D1 e D2). Inoltre, nei programmi estesi viene indicato l'impegno in termini di lezioni teoriche/esercitazioni e quante ore sono dedicate alle diverse parti del programma. Da tali descrizioni appare buona la coerenza tra obiettivi generali e obiettivi dei singoli insegnamenti.

Il CdS, forte della sua identità specifica e della sua missione, elabora e promuove specifiche iniziative d'orientamento di entrata, uscita e di accompagnamento al lavoro ulteriori rispetto ai servizi generali orientativi e di *job placement* d'Ateneo. Le attività di orientamento del corso di laurea sono complete e ben strutturate in tutti e tre i livelli. L'attività di orientamento e tutorato in itinere è svolta dal CdS in modo molto accurato, tenendo conto dei risultati del monitoraggio delle carriere. Per l'orientamento in uscita e l'accompagnamento verso il mondo del lavoro vengono organizzate numerose attività rispetto ai diversi profili indicati nell'offerta formativa. Le attività nel complesso favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti e tengono conto delle dinamiche del mondo professionale e dei risultati del monitoraggio relativo agli esiti e alle prospettive occupazionali.

Le conoscenze iniziali richieste vengono adeguatamente riportate nel quadro A3.b della SUA-CdS. La procedura per l'individuazione e il recupero delle eventuali carenze e dell'assegnazione degli OFA e il supporto del servizio di tutoraggio nelle diverse fasi orientamento, ammissione, ecc. è adeguatamente monitorata. Non è altrettanto chiaramente indicato il sistema di recupero degli OFA e le attività di sostegno per il recupero di eventuali carenze.

I servizi per le varie tipologie di studenti sono molteplici e ben organizzati. Gli orari delle lezioni sono ben organizzati e consentono allo studente di avere a disposizione spazi e tempi per lo studio individuale. Il CdS presenta un'organizzazione in grado di assecondare parzialmente le inclinazioni di ogni singolo studente, presenta un ottimo servizio di supporto in grado di progettare programmi specifici per gli studenti lavoratori e sono presenti programmi specifici per i soggetti che presentano disturbi di apprendimento. Sono previste commissioni e servizi di tutorato che impegnano i docenti nella guida degli studenti, come emerge anche dal sito web. I piani didattici prevedono l'articolazione dei tre anni con la possibilità per gli studenti di modulare il proprio piano di studi scegliendo insegnamenti differenti in alcuni ambiti.

Emerge un notevole impegno per promuovere l'internazionalizzazione: sono favoriti i soggiorni dei propri studenti all'estero con attività finalizzate all'inserimento e alla formazione degli studenti stranieri in mobilità Erasmus ed Extra UE. Inoltre, l'immatricolazione di studenti stranieri risulta in progressivo aumento e si riscontra un aumento dell'utilizzo di tutte le attività del *network* internazionale LeNS, *Learning Networks on Sustainability*, per la rilevanza che il tema della sostenibilità ha nel CdS e l'adesione a LeNS Italia di alcuni docenti del CdS.



Le modalità di svolgimento degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti per il 74% delle schede in modo chiaro e coerente con lo svolgimento del programma, permettendo di verificare la coerenza con i risultati di apprendimento da accertare, in cui però solo il 30% contiene elementi misurabili di valutazione.

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Il CdS manifesta attenzione per il rapporto fra competenza scientifica dei docenti e pertinenza con gli insegnamenti loro affidati. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze didattiche, c'è una particolare attenzione dedicata alla formazione della docenza per i ricercatori RTDB con il progetto *BUONDI'* e una maggiore mobilità della docenza con i paesi Erasmus ed extra UE.

I servizi di supporto alla didattica offerti dall'Ateneo sono adeguati alle esigenze del CdS. La distribuzione delle responsabilità nel lavoro del PTA è ripartita all'interno del Dipartimento a cui il CdS fa riferimento. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal PTA, corredata da responsabilità e obiettivi, che è coerente con l'offerta formativa del CdS. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica illustrate in vari documenti e i servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

Il CdS effettua un regolare monitoraggio delle attività dei docenti e degli studenti funzionale al riesame e al miglioramento delle aree di debolezza attraverso iniziative puntuali ed efficaci. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. In caso di criticità vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

Le interazioni con le parti interessate, consultate in fase di programmazione del CdS, sono recepite in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento dei profili formativi predisposti. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere del CdS. Il CdS svolge un'attività che garantisce un costante aggiornamento dell'offerta formativa in rapporto alle innovazioni nel settore grazie all'attività di ricerca svolta dai docenti e al confronto continuo con le PI.

Complessivamente, le azioni migliorative proposte da docenti, studenti e personale di supporto sono monitorate e verificate in termini di congruenza e sostenibilità. Alle considerazioni e alle proposte della CPDS, del Gruppo di Riesame e degli organi di AQ di Ateneo viene accordato credito e visibilità, prevedendo misure di intervento con obiettivi chiari e misurabili nel tempo.

Tab. 12 Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Design e Comunicazione

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	9
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto Positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO

5.4 - Psicologia Clinica (Classe di Laurea LM-51)

Attraverso un sufficiente coinvolgimento delle parti interessate il processo di progettazione e avvio del CdS ha previsto l'implementazione di saperi e professionalità presenti nel territorio di riferimento. Il successivo processo di adeguamento è stato affidato essenzialmente a seminari tenuti da professionisti. Solo di recente è stato istituito un Comitato di Indirizzo che può affrontare più adeguatamente le dinamiche di innovazione inerenti alla professione di psicologo.

Il quadro informativo dei profili in uscita appare chiaro e fruibile nelle tematiche inerenti al profilo culturale e alle funzioni della professione. Alcune informazioni tecniche importanti possono essere meglio evidenziate, prime fra tutte l'obbligatorietà del tirocinio annuale, dell'esame di stato e dell'iscrizione all'albo per poter esercitare la professione di Psicologo. Si evidenziano alcuni punti di forza come la presenza di laboratori sperimentali in cui la didattica è erogata attraverso la condivisione di esperienze cliniche e in cui il vertice epistemico è la trasmissione del saper fare, anche se si registra un impegno non continuativo sull'adeguamento alle nuove professioni degli obiettivi di apprendimento.

A fronte di una chiarezza espositiva sugli obiettivi formativi relativi alla formazione attuale, il CdS esprime una relativa propensione all'adeguamento del percorso formativo verso le nuove forme di professionalizzazione dello psicologo clinico. L'orientamento in ingresso ed in itinere occupa un posto importante in seno al CdS, anche attraverso il coinvolgimento di figure non tradizionali come studenti senior, dottorandi e giovani professionisti presenti sul territorio.

Le prove di accesso e le scelte in ingresso sono oggetto di attenzione, così come l'evoluzione della carriera dello studente. Meno considerata, per lo meno fino ad un passato recente, è stata l'evoluzione delle dinamiche inerenti agli sbocchi professionali. L'individuazione, la descrizione e la pubblicizzazione delle conoscenze necessarie in entrata, delle attività volte a colmarle in itinere nel caso di difficoltà potrebbero essere descritte in modo più approfondito, soprattutto per ciò che concerne i temi e le modalità di acquisizione.

I servizi a favore degli studenti sono organizzati e ben strutturati. Emerge chiaramente la disponibilità dei docenti a divulgare informazioni inerenti alle caratteristiche delle lezioni e degli esami. Meno complete ed esaurienti sembrano le informazioni fornite agli studenti sui programmi di internazionalizzazione, che rappresenta una delle pagine da migliorare nella proposta formativa, sia a livello divulgativo delle opportunità ormai molteplici fornite dall'Ateneo, sia come percezione da parte degli studenti dell'importanza di questa componente.

Le modalità di esame sono chiaramente diffuse attraverso le schede apposite e gli studenti sembrano soddisfatti delle modalità di divulgazione dei temi oggetto del punto in questione. Esiste una buona sostenibilità dell'erogazione didattica qualificata, per attività scientifica e qualità percepita dagli studenti, ma anche la necessità di riportare il rapporto studenti/docenti in media con gli altri corsi, attraverso la programmazione di reclutamento nei settori caratterizzanti il corso.

Risulta parzialmente carente la componente legata alle strutture di supporto alla didattica (laboratori specialistici, aule, biblioteca), che richiederebbe un'azione a coordinata dalla *governance* di Ateneo anche attraverso il Dipartimento e il personale docente e TA, i quali sono impegnati quotidianamente per supplire a tali carenze attraverso un lavoro coordinato e collaborativo fra componente docente e amministrativa.

Il tema dell'adeguamento del CdS al mercato del lavoro del percorso di professionalizzazione non risulta essere stato al centro delle attività del CdS. Soltanto in fase di progettazione e negli ultimi mesi, dopo l'istituzione di un coordinamento fra le varie parti interessate, l'adeguamento alle dinamiche del mondo del lavoro sembra concretizzarsi in modo adeguato. Più che adeguato sembra invece il percorso di razionalizzazione dell'erogazione didattica, attraverso l'utilizzo di materiale informatico e incontri formali e

informali con tutor, rappresentanti della CPDS e personale TA, anche se reso complesso dalle difficili condizioni logistiche delle strutture disponibili.

Per ciò che concerne il coinvolgimento delle componenti esterne il lavoro, ancora in fase di programmazione (la ridefinizione del corso sulla scorta delle criticità appare iniziato relativamente in ritardo), verte verso una più consapevole gestione sinergica del CdS in cui componenti interne ed esterne possono dare un contributo importante.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Psicologia Clinica

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO

5.5 - Farmacia (Classe di Laurea LM-13)

Il CdS magistrale in Farmacia ha aderito alle proposte formulate dalla consulta dei Direttori di Farmacia al fine di raggiungere l'uniformità a livello nazionale tra tutte le sedi che hanno attivato il CDS magistrale in Farmacia. Sono stati coinvolti i principali portatori di interesse in molte occasioni e, comunque, ogniqualvolta il CdS ha previsto una modifica al RAD o all'organizzazione dei CFU all'interno dell'offerta programmata. Risultano considerate attentamente tutte le proposte emerse nelle fasi di consultazione e sono state inserite nel programma curricolare del CdS.

Il carattere specifico e particolare del CdS magistrale a ciclo unico in Farmacia viene dichiarato con chiarezza sia per quanto riguarda gli aspetti culturali e scientifici che quelli professionalizzanti. Il profilo culturale unico viene definito in maniera chiara ed esaustiva per quanto riguarda le conoscenze, abilità e competenze che il laureato ottiene alla conclusione del ciclo di studi. La suddivisione per anno di corso e la natura degli insegnamenti proposti sostengono la coerenza tra gli obiettivi della formazione e il profilo culturale, scientifico e professionale che il CdS ha individuato, in linea con i suggerimenti della Conferenza nazionale dei Direttori di Farmacia.

Il lavoro di revisione effettuato evidenzia come gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) siano chiaramente declinati per aree di apprendimento e siano coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. L'offerta formativa, la suddivisione dei CFU tra i diversi insegnamenti e la suddivisione degli insegnamenti nei 5 anni di corso permettono di raggiungere con coerenza gli obiettivi formativi definiti nei loro contenuti disciplinari, negli aspetti metodologici e nell'elaborazione logico-linguistica.

Le attività di orientamento in ingresso, e in particolare la settimana dedicata alla *summer and winter school*, sono finalizzate a rendere gli studenti consapevoli delle proprie scelte. Tuttavia, non ci sono evidenze chiare che siano stati valutati i risultati del monitoraggio delle carriere nelle iniziative di orientamento proposte. L'accompagnamento al lavoro, svolto negli ultimi due anni di corso, è stato finalizzato a far conoscere l'ambiente industriale di riferimento, ma non ci sono evidenze che siano stati utilizzati dati dei risultati del monitoraggio delle carriere lavorative.

Il CdS individua chiaramente e pubblicizza le conoscenze raccomandate in ingresso, che sono efficacemente monitorate con un test di ingresso a risposta multipla sulle discipline portanti del CdS, con una soglia di superamento pari approssimativamente al 32% dei quesiti proposti. Nel caso di studenti con esigenze particolari, il CdS attua un tutoraggio di sostegno per facilitare i problemi all'immatricolazione e durante il corso di studi e ha previsto degli OFA (che sono svolti solo per la Matematica).

Il CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente aumentando progressivamente nei 5 anni la professionalizzazione della conoscenza e delle abilità, anche se non sono evidenti azioni a sostegno dell'uso di strumenti didattici flessibili e/o modulati sulle esigenze degli studenti. Non sono evidenti azioni specifiche per studenti stranieri o con figli piccoli, mentre ci sono iniziative per supportare gli studenti con disabilità.

Riguardo all'internazionalizzazione, il CdS in Farmacia incentiva lo svolgimento di un periodo all'estero garantendo 1 punto aggiuntivo in sede di laurea agli studenti che hanno acquisito almeno 12 CFU, ma non per lo svolgimento della tesi di laurea all'estero (attività non ancora consolidata).

Le schede *syllabus* degli insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico 2019/20 sono in maggioranza complete con le indicazioni degli obiettivi del corso, delle modalità di erogazione della didattica e delle modalità che saranno adottate per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi, tuttavia permangono alcune schede che vanno riviste e completate.

La composizione docente è adeguata, sia per numerosità che per qualificazione, e non ci sono evidenti criticità sul quoziente studenti/docenti, che appare in linea ai valori di riferimento. Gli SSD dei docenti di

riferimento sono tutti pertinenti rispetto agli obiettivi didattici del CdS, ma non sono evidenti attività di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.

I servizi di supporto alla didattica risultano molto dettagliati e garantiscono il funzionamento del CdS anche se non ci sono elementi che dimostrino il monitoraggio delle attività svolte. Il PTA è organizzato in diverse attività all'interno del Dipartimento e le responsabilità sono ben identificate e coerenti con il CdS in Farmacia. Le strutture didattiche (aule, laboratori e biblioteche) sono presenti in numero sufficiente e la loro fruibilità ora è in linea con le aspettative degli studenti.

I risultati dei questionari degli studenti sono adeguatamente utilizzati per identificare le problematiche e suggerire possibili soluzioni. La partecipazione dei portatori di interesse nelle varie commissioni (Docenti, Studenti e PTA) permette una stretta collaborazione tra tutte le componenti e permette di far emergere l'esistenza di eventuali problematiche. I dati delle rilevazioni degli studenti sono analizzati dalle maggiori componenti accordando visibilità a tutte le componenti interessate del CdS. La partecipazione degli studenti nelle commissioni di AQ, CPDS e Orientamento è buona e consente di far emergere le criticità nelle sedi opportune.

Infine, il CdS attua una continua e minuziosa interlocuzione con le principali Parti Interessate, presentando il CdS e recependo le osservazioni. Le interazioni sono rilevanti e coerenti con il carattere e gli obiettivi formativi del CdS e la formazione appare centrata anche per la fruizione del dottorato di Ricerca offerto dal Dipartimento. Vengono analizzati i dati AlmaLaurea, attività che costituisce la più evidente azione di monitoraggio per verificare l'efficacia del percorso.

Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Farmacia

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta **ACCREDITATO**

5.6 - Medicina e Chirurgia (Classe di Laurea LM-41)

Le analisi svolte in fase di progettazione del CdS non sono risultate particolarmente approfondite. Sono state coinvolte parti interessate e associazioni professionali a tutti i livelli, ma la complessità del settore e la numerosità degli interlocutori fa emergere alcune difficoltà nel coinvolgere tutte le figure in una azione e cooperazione continuativa. La recente istituzione del Comitato di Indirizzo potrebbe aiutare a superare questo problema.

Le peculiarità specifiche del CdS in Medicina e Chirurgia sono state identificate, sia per gli aspetti culturali e scientifici sia per quelli professionalizzanti, ma non sempre sono descritte con chiarezza nella Scheda SUA-CdS. Gli elementi culturali e professionali caratterizzanti la figura medica sono invece meglio definiti nella declinazione degli obiettivi specifici del corso. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, pur non essendo declinati per aree di apprendimento, sono coerenti con il profilo culturale, scientifico e professionale individuato dal CdS. La programmazione didattica, la sua suddivisione per anni ed i CFU applicati risultano coerenti con il piano formativo e con il profilo professionale definito.

Le azioni intraprese per l'orientamento e il tutorato favoriscono la piena partecipazione degli studenti alla vita universitaria condividendone le scelte future. Accanto all'assistenza a studenti con disabilità viene posta attenzione anche ai periodi di formazione all'estero. Inoltre, emergono gli sforzi fatti per l'accompagnamento nel mondo lavorativo tramite l'utilizzo di modelli di *coaching* che, tra le diverse funzioni, aiutano gli studenti a formulare un CV professionale adeguato e sfruttano i canali dei *social network*.

Le informazioni relative all'ingresso agli studi di Medicina e Chirurgia vengono chiaramente descritte e pubblicizzate nel sito di ateneo e nel sito del Dipartimento. Il CdS si avvale di diverse piattaforme ed approcci per orientare al meglio lo studente in ingresso. Il test di autovalutazione, per esempio, è un mezzo moderno ben accettato dai giovani studenti e i corsi di preparazione al test nazionale permettono allo studente di valutare la propria capacità di superare la soglia target. Sono previsti OFA per il recupero nelle materie del primo anno. Gli studenti che necessitano di OFA vengono informati e avviati al recupero, durante il quale gli studenti possono seguire le lezioni, ma non effettuare esami di profitto.

Il percorso di laurea in Medicina e Chirurgia prevede un adeguato sistema di sostegno da parte del corpo docente (tutor "consigliere" e "docente-tutor") e offre la possibilità di percorsi di eccellenza (il percorso MD/PhD, che individua potenziali ricercatori già nel primo anno di corso, accompagnandoli nel percorso di ricerca e di formazione). Prevede infine la possibilità di programmare anche in maniera autonoma la propria preparazione, predisponendo programmi per agevolare il superamento di momenti di difficoltà personali (*Slow laurea*) e per studenti disabili.

I programmi e progetti di internazionalizzazione sono pubblicizzati e resi disponibili con un'ampia varietà di scelta e il CdS ne incentiva adeguatamente la partecipazione.

Il CdS definisce in modo sufficientemente chiaro le modalità di esecuzione dell'esame in itinere e la modalità di esecuzione della prova finale. Tuttavia, le modalità di accertamento dei singoli insegnamenti, così come si evincono dai *syllabus*, non sempre sono pienamente adeguate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun corso di insegnamento al fine del raggiungimento dei risultati attesi.

I docenti appaiono adeguati per numerosità (il numero totale viene mantenuto con un turnover programmato grazie alla presenza elevata di ricercatori di tipo B) e la quota dei docenti di riferimento di ruolo appartenenti ai SSD di materie di base e caratterizzanti è vicina al 100%. Tuttavia, non si rilevano attività a sostegno dello sviluppo delle competenze didattiche disciplinari degli stessi.

I servizi di supporto alla didattica appaiono adeguati e in grado di garantire un buon funzionamento della didattica. La programmazione amministrativa si evince dalla suddivisione dei compiti e delle competenze degli uffici preposti e appare coerente con le attività svolte, anche se non sono presenti verbali specifici di

programmazione. Va segnalato, tuttavia, che in tutte le schede delle opinioni degli studenti vengono rilevati valori che segnalano l'insoddisfazione sulle attrezzature, sulle aule e sui servizi con alcuni deficit di copertura Wi-Fi.

Riguardo al contributo dei docenti e degli studenti, sono state istituite delle commissioni di monitoraggio che, tramite il Gruppo di Riesame, del referente della qualità e con l'ausilio del CdS, identificano e tentano di risolvere le problematiche sollevate dagli studenti e dai docenti. Come esempio sono state intraprese adeguate azioni di modifica del percorso formativo nell'ultimo anno, inserendo due nuovi insegnamenti.

In merito al coinvolgimento degli interlocutori esterni, la maggior parte delle istituzioni politico-sociali in area medica sono state coinvolte nel processo di continuo aggiornamento delle attività didattiche.

Il CdS ha revisionato il piano studi in base alle esigenze del mondo lavorativo, soprattutto territoriale. L'offerta formativa riflette la realtà lavorativa implementando la didattica con tecnologie avanzate e modificando in base alle esigenze emerse l'offerta dei Dottorati di ricerca. Nonostante l'attività di monitoraggio sia di recente implementazione, le proposte migliorative provenienti da studenti, docenti e personale risultano sufficientemente analizzate e valutate.

Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina e Chirurgia

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta **ACCREDITATO**

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

Livello B, corrispondente al giudizio PIENAMENTE SODDISFACENTE con punteggio finale (*Pfin*) pari a 6,98.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.